

Romanzo «Il paese di Saimir»

Clandestinità e tragedia viste da Valerio Varesi

L'autore parmigiano si cala nel sociale raccontando la dura storia di un ragazzo albanese

Giuseppe Marchetti

«All'insegna dei «romanzi socialmente utili», le Edizioni Ambiente di Milano hanno pubblicato «Il paese di Saimir» di Valerio Varesi, lo scrittore parmigiano che più di ogni altro ha cercato d'inserirsi, attraverso lo strumento del romanzo, nel tessuto della società nostra contemporanea densa di problemi, di vizi, e di penose illusioni.

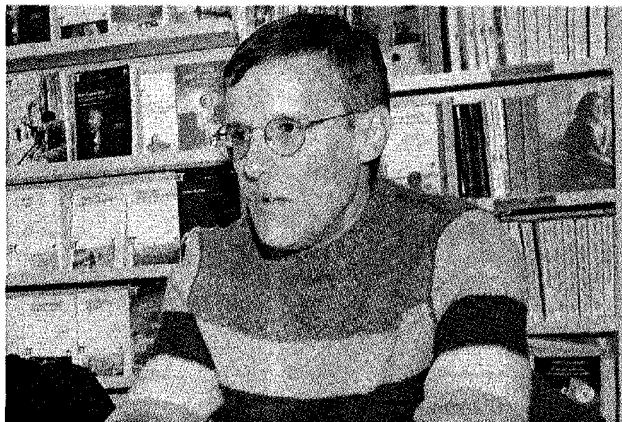
«Il paese di Saimir» si pone lungo questo cammino narrando la storia di un diciassettenne albanese che viene ucciso dal crollo del muro che stava ristrutturando.

Naturalmente, Saimir è clandestino, lavora in nero, e la sua scomparsa perciò è un annullamento e non deve figurare da nessuna parte né da nessun documento. Altin, Mentor e Sabri da una parte, Rivalta e Inardi dall'altra sono gli interpreti innocenti o colpevoli di una vicenda che accade quotidianamente sotto i nostri occhi, una vicenda che Varesi cerca di raccontare da tre punti di vista alternando voci, giudizi, interrogativi di fondo, proposte, risvolti morali e politici. Il tutto

dominato da una consapevole crudeltà che a tratti resta tale fissata in un linguaggio volutamente basso, e a tratti, invece, diventa compassione e denuncia senza cedere né al dolore, né alla disperazione.

«Il paese di Saimir» rientra così perfettamente nella categoria dei «romanzi socialmente utili» dove peraltro si collocano anche gli altri libri di Varesi tutti orientati a cogliere segni, vicende e personaggi dei nostri tempi. Ma in queste pagine l'avventura è spostata verso il centro di un problema che interessa principalmente i meccanismi dell'illegalità e le povere storie dei giovani che, attirati dai miraggi di una Italia che non esiste, vi si rifugiano sognando chissà quale avvenire di benessere.

Varesi ci spinge così a conoscere quell'universo di mafia, abusivismo e diffusa illegalità che copre e alimenta la cosiddetta criminalità organizzata brevemente descritta intitolato «I fatti» da leggere prima del romanzo per conoscere la base della narrazione e la sua utilità secondo le intenzioni editoriali. Varesi, dunque, si riconferma scrittore totalmente inserito nell'atmosfera della società moderna da lui sentita quale serbatoio di storie e di personaggi che di giorno in giorno segnano la vita italiana, e non solo, nel suo essere avventura di bene e di male senza distinzione alcuna. ♦



L'autore Il narratore parmigiano Valerio Varesi.

